



GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 05/12/2012

=====

ADDI' 05/12/2012 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

POLVERINI	Renata	Presidente
ARMENI	Fabio	Vice Presidente
BUONTEMPO	Teodoro	Assessore
CANGEMI	Giuseppe Emanuele	"
CETICA	Stefano	"
DI PAOLANTONIO	Pietro	"
MALCOTTI	Luca	"
SANTINI	Fabiana	"
ZEZZA	Maria	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Paolo IACONIS

***** OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 589

Oggetto:

Art. 27, D.L. del 22 giugno 2012, n. 83, convertito in Legge del 7 agosto 2012, n.134. Approvazione della presentazione dell'istanza per l'accertamento della presenza di situazioni complesse con impatto significativo sulla politica industriale nel Sistema Locale del Lavoro della Provincia di Frosinone.



Oggetto: Art. 27, D.L. del 22 giugno 2012, n. 83, convertito in Legge del 7 agosto 2012, n.134. Approvazione della presentazione dell'istanza per l'accertamento della presenza di situazioni complesse con impatto significativo sulla politica industriale nel Sistema Locale del Lavoro della Provincia di Frosinone.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale a Lavoro, Formazione, Istruzione e diritto allo studio;

VISTI



- lo Statuto della Regione Lazio;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, che disciplina il sistema organizzativo regionale;
- la Legge 23 luglio 2009 , n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia.";
- il Decreto del 24 marzo 2010 "Individuazione delle aree di crisi industriale. Riforma del sistema degli interventi di reindustrializzazione nelle aree e nei distretti in situazione di crisi industriale e di crisi industriale complessa, in adempimento a quanto disposto dall'articolo 2, comma 7, della legge 23 luglio 2009, n. 99.";
- la Legge n.134 del 7 agosto 2012, di conversione del Decreto Legge n.83 del 22 giugno 2012 " Misure urgenti per lo sviluppo economico" capo I "Misure per la crescita sostenibile", art. 27;

PRESO ATTO che

- il comma 3 dell'art. 27 del Decreto Legge n.83 del 22 giugno 2012 convertito in Legge n.134 il 7 agosto 2012 stabilisce che per assicurare l'efficacia e la tempestività dell'iniziativa, i Progetti di riconversione e riqualificazione industriale, dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili, sono adottati mediante appositi accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi;
- l'art. 27 del Decreto Legge n.83 del 22 giugno 2012 convertito in Legge n.134 il 7 agosto 2012 stabilisce che il Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriali complesse con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, adotta Progetti di riconversione e riqualificazione industriale. Sono situazioni di crisi industriale complessa, quelle che, a seguito di istanza di riconoscimento della Regione interessata, riguardano specifici territori soggetti a recessione economica e perdita occupazionale di rilevanza nazionale;

CONSIDERATO che

- gli indicatori economici disponibili e le concrete dinamiche in atto nella Provincia di Frosinone, così come descritte nella scheda allegata (All. 1)



parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, evidenziano l'esistenza di una situazione di crisi che presenta le caratteristiche per essere identificata quale situazione complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale;

- l'Area di Frosinone, che attualmente non è identificata come area di crisi industriale eleggibile agli interventi previsti dalla Legge n. 181 del 15 maggio 1989, presenta una situazione di particolare complessità, soprattutto in relazione alla crisi delle imprese del Settore delle apparecchiature elettroniche e componentistica per le comunicazioni, tanto che nel corso del 2011 e 2012 si sono svolti diversi Tavoli di confronto al riguardo presso il Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per la politica industriale e la competitività;

RITENUTO

nelle more che da parte del Ministero dello Sviluppo Economico sia disciplinato il comma 8 dell'art. 27 "modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa" del Decreto Legge n.83 del 22 giugno 2012 convertito in Legge n.134 del 7 agosto 2012 e, in particolare, siano determinati i criteri e la procedura per l'individuazione delle aree o dei distretti in situazione di crisi industriale complessa,

- che sussistano le condizioni per presentare formale istanza per l'attivazione della procedura tesa alla eventuale individuazione del Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Frosinone quale area in situazione di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale ai sensi dello stesso art. 27 precedentemente richiamato;

ATTESO

- che il presente atto non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

all'unanimità,

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa,

1. di presentare - nelle more della definizione ed approvazione del comma 8 dell'art. 27 del D.L. del 22 giugno 2012, n.83, convertito in Legge del 7 agosto 2012, n.134 - formale istanza al Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione generale per la politica industriale e la competitività, per l'attivazione della procedura tesa alla eventuale individuazione del Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Frosinone quale area in situazione di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale;
2. che l'attuazione della presente deliberazione è affidata al Direttore regionale "Politiche per il lavoro e sistemi per la formazione e l'orientamento" mediante propri atti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul portale www.portalavoro.regione.lazio.it.

LA PRESIDENTE : F.to Renata POLVERINI

IL SEGRETARIO : F.to Paolo IACONIS

ROMA 113 DIC. 2012





ALLEG. alla DELIB. N. 589 R
 - 5 DIC. 2012
 DEL



All. 1

**AREA IN SITUAZIONE DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA
 DEL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO (SLL) DI FROSINONE**

Crisi complessa e di sistema: quadro generale

La crisi industriale che colpisce attualmente il sistema territoriale che ha come epicentro Anagni e Frosinone appare purtroppo irreversibile e può trovare soluzione solo in un profondo processo di riorganizzazione e riconversione produttiva.

Capire i fondamentali e le forme assunte da questo processo di "avvitamento", con una forte connotazione negativa, significa, forse, riuscire ad indentificare le possibili vie di uscita.

La crisi Videcon, da cui origina il processo di deindustrializzazione della parte settentrionale della provincia, ha una natura complessa per diversi ordini di motivi:


- > per l'impatto deflagrante sui livelli occupazionali non solo del Sistema locale del lavoro di Frosinone, ma per l'intera provincia;
- > per i gravi danni provocati dal *default* Videcon su un indotto che si è sempre presentato molto ampio ed articolato;
- > per la caduta verticale in tutta Italia registrata dal comparto di produzione di cinescopi e di componenti per apparecchi televisivi;
- > per i gravi effetti che potrà avere sul territorio di Frosinone e sull'intera filiera nazionale l'abbandono definitivo anche delle attività di ricerca e sviluppo che in Videcon erano estremamente avanzate.

In particolare quattro elementi descrivono la complessità di questa crisi che sta colpendo il territorio frusinate.

Perdita occupazionale


Il 2012 si chiude con 1.350 addetti di Videcon in Cassa Integrazione Guadagni, ormai in scadenza, ed oltre 785 posti di lavoro in meno afferenti all'indotto. Si tratta di un bilancio negativo di oltre 2.000 posti di lavoro, pari a circa il 2% dell'intera occupazione del Sistema Locale del lavoro di Frosinone (che comprende 30 comuni e circa 89.000 occupati) ed all'1% del totale degli occupati a livello provinciale. I dati sull'occupazione perso o a rischio di mobilità sono già sufficienti a descrivere un quadro in profondo disequilibrio, che non riesce a recuperare le posizioni perse a causa di una recessione in atto nell'intera regione e nel Paese, che non consente grandi margini di manovra.





Destrutturazione dell'indotto Videocon

Le ripercussioni sono, inoltre, più evidenti a causa della presenza di un indotto particolarmente esteso che si era strutturato intorno a Videocon e che solo in minima parte è riuscito ad attivare autonomamente processi di riconversione. L'indotto ramificatosi nel sistema territoriale Anagni-Frosinone si presenta articolato in due cerchi concentrici:



una prima fascia di imprese manifatturiere e di strutture di ricerca e sviluppo operanti nel ramo della componentistica elettrotecnica, dello stampaggio di materiali plastici e di componenti e nel recupero di semilavorati, il più delle volte fallite,

una seconda fascia costituita da imprese di servizi che offrivano la propria attività in modo esclusivo o prevalente a Videocon, oggi egualmente fallite o in difficoltà.

L'effetto sull'indotto Videocon non è affatto da sottovalutare, perché esso è il segno più evidente del carattere sistemico della crisi in atto e della necessità di intervenire con un piano di ristrutturazione e di riqualificazione della forza lavoro, un piano che non può essere promosso ed affidato alle sole Istituzioni locali, ma che richiede, viceversa, un intervento dell'Amministrazione centrale. Nell'ambito dell'indotto, infatti, 16 imprese sono state già dichiarate fallite, negli ultimi tre anni, con licenziamenti che hanno riguardato 785 persone, mentre solo 8 imprese si sono riconvertite o sono ancora sul mercato facendo però ricorso alla Cassa integrazione guadagni, per un totale di 440 addetti.

Crisi di rilevanza nazionale

Lo smantellamento di Videocon e del suo indotto si colloca in un contesto molto più ampio, che coinvolge l'intero settore italiano della produzione di cinescopi e di componenti per apparecchi televisivi. I dati a disposizione indicano con chiarezza l'esistenza di una crisi complessa e sistemica che coinvolge il Paese e che ha un impatto diretto sulla sua struttura industriale: la flessione del numero di addetti operanti nel comparto della produzione di apparecchi elettronici e televisivi è stata del 6,3% tra il 2009 ed il primo trimestre del 2012. Nel medesimo periodo il numero di imprese è passato da 135.148 a 131.025. Nella provincia di Frosinone i fenomeni di flessione risultano più marcati, quasi a riprova del forte impatto recessivo innescato dall'indebolimento del sistema Videocon. Ciò che è certo, tuttavia, è che questo fenomeno di arretramento non ha una connotazione puramente localistica, ma riguarda l'intero territorio nazionale e richiederebbe, infatti, un'azione di politica industriale di livello nazionale, a partire dal riconoscimento, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, dell'area Anagni-Frosinone come area di crisi complessa, per poter innescare un serio processo di riconversione produttiva.

Lo smantellamento del sistema locale di know how tecnico-scientifico

Per oltre 35 anni lo stabilimento di Videocon ad Anagni è stato il riferimento tecnologico del gruppo Thomson sia per la qualità dei risultati produttivi che per l'elevato livello delle attività di sperimentazione e di ricerca nel campo dell'elettronica, testimoniata dagli oltre 600 brevetti internazionali registrati. Ogni innovazione tecnica riguardante il cinescopio è stata individuata, testata, brevettata, preindustrializzata per poi essere messa in produzione negli stabilimenti del Gruppo ed eventualmente essere concessa ai *competitor* sulla base del riconoscimento di apposite *royalty*. Ad Anagni è stato creato il cinescopio piatto, che ha avuto successo e diffusione negli anni 90 e nei primi anni 2000, così come sono stati sperimentati i teleschermi al plasma da 50 pollici e da 42 pollici, senza che ciò tuttavia consentisse di evitare il fallimento dell'impresa. Videocon disponeva e dispone tuttora ad Anagni di un centro ricerche, dotato di camere bianche di grandi dimensioni, superiori a 4.000 mq che sono il segno della forte impegno dell'azienda in ambiti *technology intensive* e che nonostante la crisi potrebbero rappresentare un segmento da rimettere in valore. Anagni è stato, dunque, per anni un centro di ricerca avanzata, il che dimostra come una nuova ripartenza per il territorio possa e debba passare anche da nuovi investimenti in *settori a media e alta tecnologia*, che forse troverebbero in loco competenze e *know-how* già disponibile.

Se queste sono le coordinate essenziali che delineano un sistema territoriale (quello di Anagni-Frosinone) in crisi, non si può non allargare lo sguardo alle aree circostanti per sottolineare ulteriormente la gravità della situazione. Alla crisi del sistema Videocon purtroppo occorre aggiungere le difficoltà del sistema Fiat di Cassino, certamente non in default, ma comunque costretto da un mercato asfittico a mantenere bassi i livelli di produzione e con un vasto e preoccupante ricorso alla Cassa integrazione Guadagni.

Il quadro provinciale nel complesso si profila, dunque, assai preoccupante ed ancor più lo è la situazione per il sistema Anagni-Frosinone. La fine del 2012 rappresenta per questi territori una sorta di spartiacque, perché con il termine definitivo dell'erogazione degli assegni per la Cassa Integrazione Guadagni (previsto per metà dicembre 2012) ai dipendenti Videocon la fine dell'azienda, se mai ce ne fosse stato bisogno, diverrà una sorta di sentenza inappellabile.

Ma a maggiore ragione diviene chiara la necessità di un intervento organico che non si limiti a constatare l'esistenza di una situazione di crisi, ma che consenta di definire:

- > i possibili percorsi e opportunità di riconversione produttiva;
- > la progettazione esecutiva di investimenti mirati che permettano al tessuto industriale di mantenere la propria consistenza;
- > un piano finanziario che permetta la sostenibilità dei nuovi investimenti.

Si tratta di un percorso assai gravoso che richiede *know how*, competenze specifiche e risorse finanziarie private e pubbliche con un parallelo *commitment* delle Istituzioni che non possono essere solo quelle locali ma che devono, invece, vedere una partecipazione delle Amministrazioni centrali.

Questo secondo aspetto risulta di cruciale importanza data la vastità ma, soprattutto, la complessità della crisi che ha investito il sistema territoriale di Anagni-Frosinone. La fine di un'impresa di grandi dimensioni, come Videocon, rischia di innescare un processo di impoverimento e di desertificazione del territorio capace di prolungarsi nel tempo e che occorre a tutti i costi evitare. Gli ultimi quattro anni di recessione generalizzata non hanno fatto altro che rendere ancora più evidenti alcune criticità in atto:

- a) lo sfaldamento di una porzione rilevante del tessuto produttivo locale (oltre a Videocon si è quasi smantellato un insieme di altre 25 aziende con un numero complessivo di 1416 addetti);
- b) lo smantellamento di una vasta parte dell'insieme delle *competenze* professionali del Sistema locale del lavoro di Frosinone, competenze e *know-how* di basso, medio e alto livello che il territorio oggi perde. un fenomeno che non può che essere letto come un impoverimento complessivo del tessuto d'impresa e della comunità locale.

Proprio per la complessità di tali processi, un intervento organico a favore della "ricostruzione" del tessuto produttivo di Anagni-Frosinone deve avvenire attraverso strumenti idonei, che sono innanzi tutto quello di un riconoscimento formale da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico del sistema territoriale che ruota intorno ad Anagni e Frosinone quale *area di crisi industriale complessa ai sensi della legge 7 agosto 2012. n. 134*, attivando di conseguenza fondi nazionali e comunitari che consentano non piccoli interventi riparatori ma investimenti di più ampia portata che permettano: a) di riconvertire parte del tessuto industriale in difficoltà, b) di creare più strette relazioni tra il tessuto industriale ed il resto dei comparti produttivi (in particolare il sistema dei servizi).



Intervento per il riconoscimento del sistema territoriale Frosinone-Anagni come area di crisi industriale complessa ai sensi della legge 7 agosto 2012 n. 134

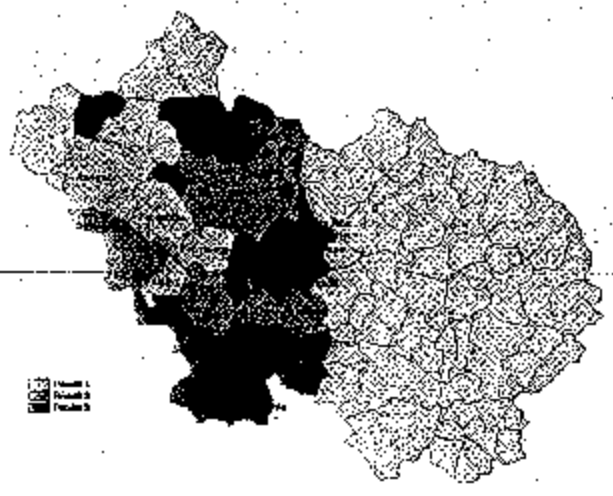


Intervento per il riconoscimento del sistema territoriale Frosinone-Anagni come area di crisi industriale complessa ai sensi della legge 7 agosto 2012 n. 134

Dati preliminari di inquadramento

Una crisi complessa che attraversa la provincia con intensità diverse

L'area interessata da crisi industriale intensa è quella localizzata nella parte Nord-occidentale del Frusinate, con epicentro Anagni-Ferentino-Frosinone-Patrica





Tre intensità della crisi con qualche tentativo di riconversione

Aziende dell'indotto Videocon riconvertite o che fanno ricorso a CIG 8 imprese per un totale di 440 addetti
Default Indotto Videocon 16 imprese già fallite per un totale di 785 licenziamenti
Default Videocon ed effetti sull'occupazione diretta 1350 addetti in CIG



Parole chiave di una crisi che nasce da lontano

- ◊ La crisi industriale del sistema Nord-occidentale del Frusinate nasce **da lontano**, nel 2004 con i primi cedimenti delle produzioni di cinescopi e di altre componenti per apparecchi televisivi
- ◊ Videocon, con oltre 1300 addetti, localizzata ad Anagni è l'epicentro della crisi che oggi si presenta a tutti gli effetti come una **crisi complessa** per due ordini di motivi:
 - a) per la vastità degli effetti negativi sui livelli occupazionali provinciali generati dal *default* di un'impresa di medie dimensioni come Videocon
 - b) per gli effetti negativi generati a livello nazionale sul settore di produzione di cinescopi e componentistica video



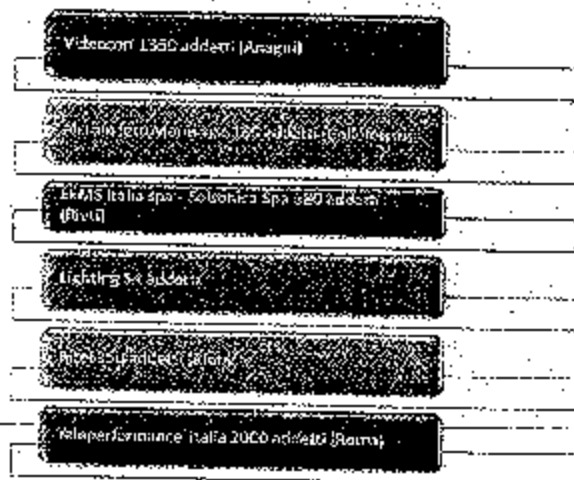
I termini di una crisi complessa

- Nel 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico (tramite l'ex IPI) inserisce definitivamente la crisi Videocon nella mappatura delle aree di crisi industriale del Paese
- Nel 2012 il default Videocon rientra definitivamente tra i **131 Tavoli di crisi industriale** istituiti presso il MSE
- Videocon è uno dei tasselli delle crisi di medie imprese che riguardano oggi il Lazio il che prova la necessità di intervenire in modo sistemico sui processi di riconversione e riqualificazione nei sistemi industriali territoriali



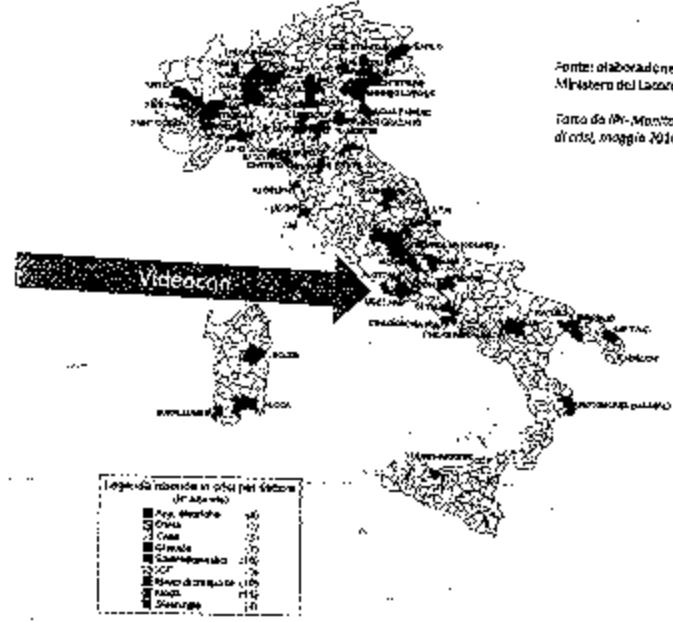
«Numerosi tavoli di crisi aperti presso il MSE sottolineano il carattere sistemico delle difficoltà delle medie imprese industriali del Lazio e «certificano» il default Videocon come crisi complessa

Tra le medie imprese del Lazio inserite nei Tavoli di crisi Industriale, Videocon è quella con uno dei numeri più alti di posti di lavoro a rischio.

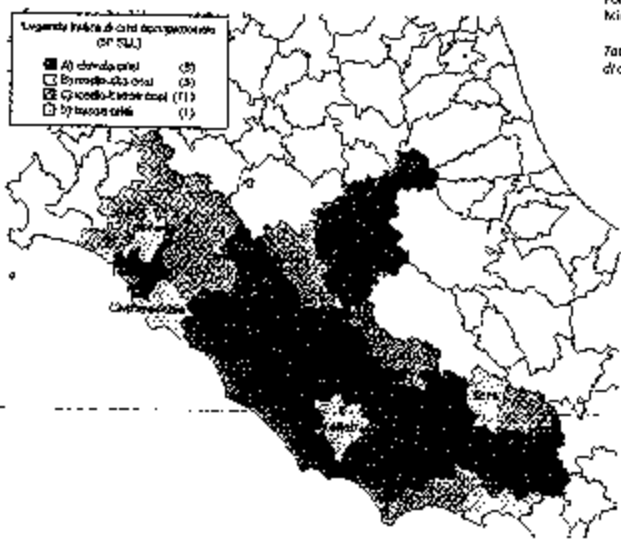




Le crisi aziendali gravi secondo la mappatura del MSE



Videocon a Frosinone: crisi grave e ad elevato impatto secondo le valutazioni del MSE



Fonte: elaborazione Ipi su dati Istat, Infocamere, Ministero del Lavoro, Italia Lavoro
 Targa da IPI - Monitor statistico su industria e aree di crisi, maggio 2010.



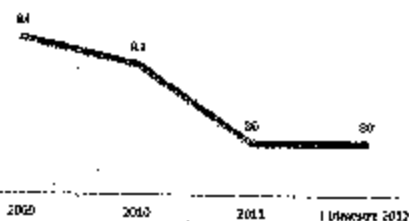
Il sistema territoriale di Anagni-Frosinone registra una crisi complessa per 3 motivi:

- 1** Crisi videonoti e dell'indotto diretto (altri produttori di componenti elettroniche, strutture di FAS)
- 2** Crisi dell'indotto allargato (attività di servizio che afferivano a Videonot)
- 3** Crisi del comparto produzione cinescopi e componenti video su tutto il territorio nazionale

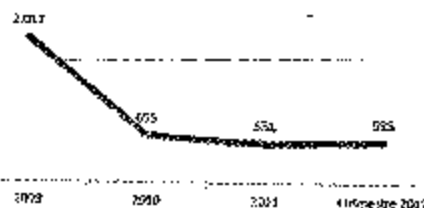


La parabola discendente del comparto di produzione di cinescopi e componenti video nella provincia di Frosinone

Provincia Frosinone - Numero di imprese operanti nel comparto di fabbricazione di prodotti dall'elettronica e ottica, incluse componenti per televisori



Provincia Frosinone - Numero di addetti operanti nel comparto di fabbricazione di prodotti dall'elettronica e ottica, incluse componenti per televisori

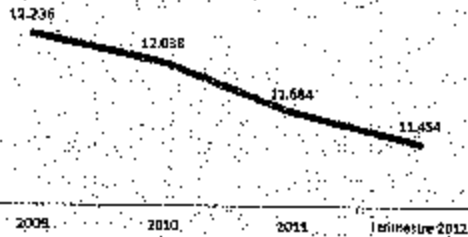


Fonte: elaborazioni su dati Telemaco-Infocamerie

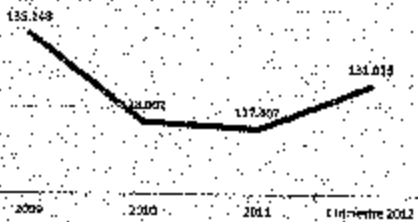


La parabola discendente del comparto di produzione di cinescopi e componenti video in Italia

Italia - Numero di addetti operanti nel comparto di fabbricazione di prodotti dell'elettronica e ottica, incluse componenti per televisori



Italia - Numero di addetti operanti nel comparto di fabbricazione di prodotti dell'elettronica e ottica, escluse componenti per televisori



Fonte: elaborazione su dati Telemaco-Infocamera

Andamento degli addetti nel settore della produzione di cinescopi, componentistica e altra elettronica di consumo

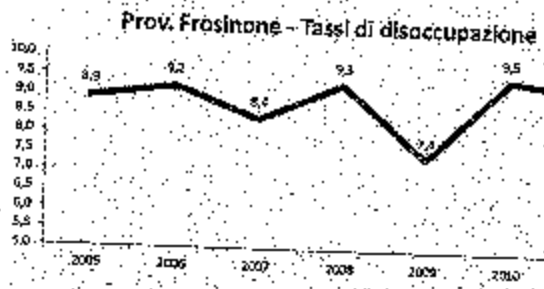
Provincia di Frosinone

• -70%

Italia

• -3%

I numeri di una crisi inequivocabile



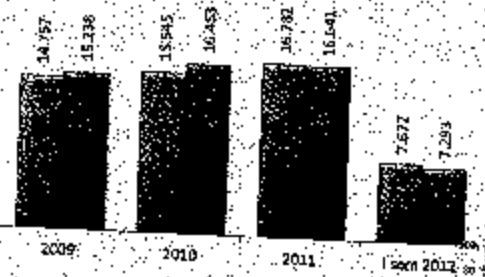
La crisi Videocon si inserisce ed è sicuramente una delle cause di un marcato deterioramento del quadro economico regionale

Il tasso di disoccupazione nella provincia di Frosinone è cresciuto negli ultimi anni e si attesta su livelli più alti della media regionale.



I numeri della crisi

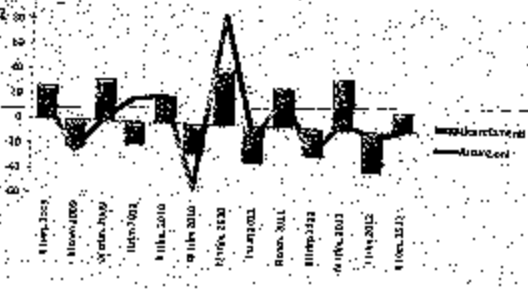
Assunzioni e licenziamenti nella circoscrizione di Anagni dall'Ufficio provinciale del Lavoro



Nell'area di Anagni, in particolare, le fuoriuscite dal mercato del lavoro sono state quasi sempre superiori alle entrate. Se le assunzioni aumentano, aumentano quasi sempre meno delle fuoriuscite e viceversa

La circoscrizione di Anagni include i seguenti Comuni: Adamo, Anagni, Falletino, Filiggie, Pallano, Piglio, Serrana, Scungoli, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Trivigliata

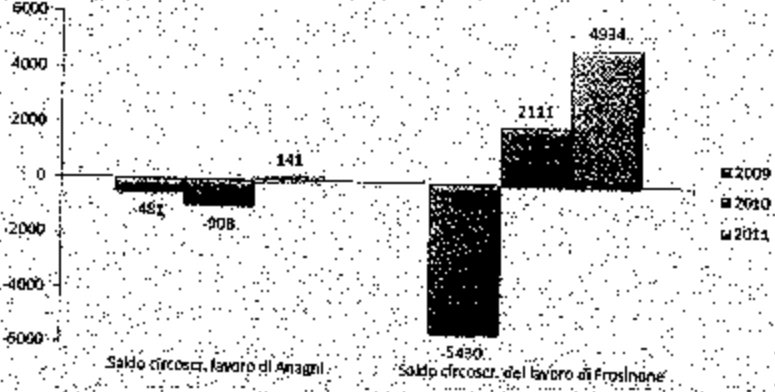
Variazioni congiunturali del numero di assunzioni e licenziamenti nella circoscrizione di Anagni dell'Ufficio provinciale del Lavoro



Fonte: elaborazione sui dati Ufficio provinciale del Lavoro Frosinone

Nell'area di Anagni la situazione occupazionale è in
 attraversata da fenomeni di deterioramento più che nella
 circoscrizione di Frosinone.

Saldo tra entrate e uscite dal mercato del lavoro per
 circoscrizione



La circoscrizione di Anagni include i seguenti Comuni: Anagni, Ardea, Anagnin, Fregene, Fregene, Paliano, Palea, Serrone, Spigno, Torre Cajetani, Trivico e Lazio, Terracina.

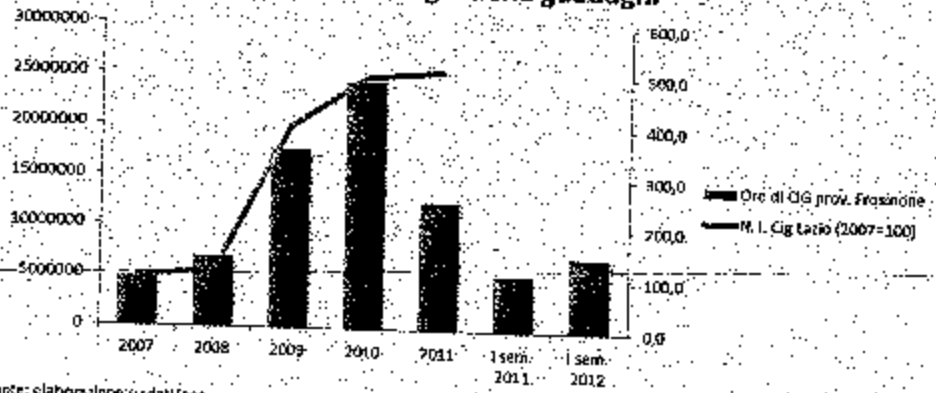
La circoscrizione di Frosinone include i seguenti Comuni: Alatri, Anagnin, Ardea, Boville Ernica, Castro del Volpe, Ceccano, Corchiano, Celluparola, Falerone, Ferentino, Frosinone, Fumone, Giardinetti Roma, Guadagno, Mondrano, Passetta, Patrica, Rieti, San Giovanni Incarico, S. Angelo all'Isola, S. Maria, Vallicorona, Veroli, Vico del Lazio, Villa Santo Spirito.



I numeri della crisi

Nel 2009 e 2010 con l'inasprirsi delle crisi Videcon e Fiat Cassino, la CIG
 aumentò vertiginosamente, seguendo il trend regionale.
 Nella prima parte del 2012 il ricorso alla CIG ha ripreso ad aumentare,
 certamente un segnale non positivo per la provincia di Frosinone.

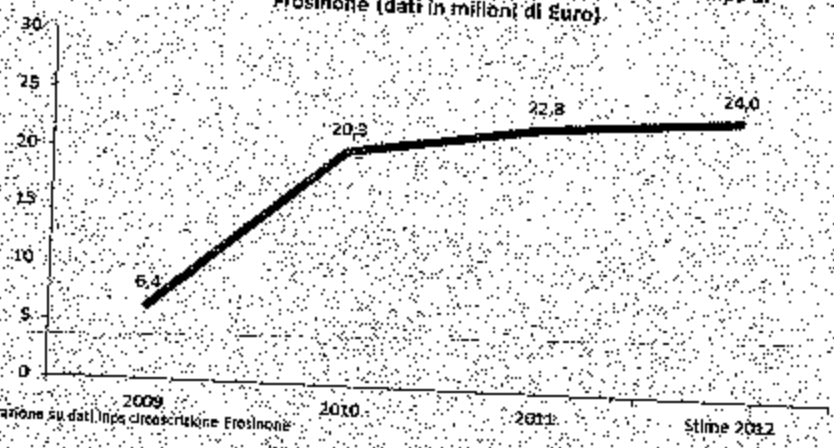
Cassa integrazione guadagni



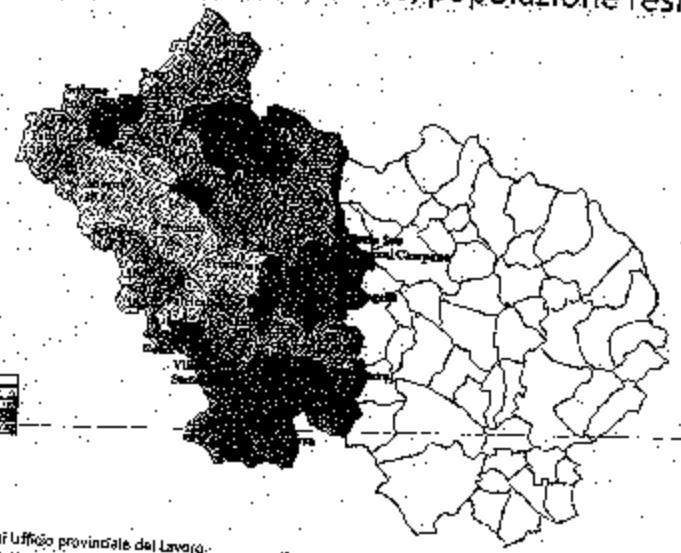
Fonte: elaborazione sui dati Inps.

7,3 miliardi di euro spesi per CIG straordinaria e
deroga nel sistema territoriale Anagni-Frosinone.
**La crisi occupazionale e produttiva non si
attenua, ma si aggrava**

Prestazioni CIG straordinaria e in deroga nella circoscrizione Inps di Frosinone (dati in milioni di Euro).



Un quadro della crisi occupazionale.
% iscritti nelle liste di collocamento/popolazione residente



Fonte: elaborazione su dati Ufficio provinciale del Lavoro di Frosinone



Il crollo del sistema Videocon e la crisi economica (Imprese dell'indotto fallite)

Cervino	• Fallita • 110 addetti	Grafiche Ponticelli	• Fallita • 10 addetti
FDI	• Fallita • 110 addetti	Labirinto	• Fallita • 45 addetti
CLM	• Fallita • 115 addetti	Luminor	• Fallita • 40 addetti
Tecnosistem	• Fallita • 10 addetti	Saled	• Fallita • 10 addetti
Conveco	• Fallita • 80 addetti	Sirel	• Fallita • 15 addetti
H'M	• Fallita • 100 addetti	Coop. Buozi	• Cessazione attività • 200 addetti



In prospettiva

- Il sistema territoriale di Anagni-Frosinone può avviare un **processo di riconversione** produttiva facendo leva sul patrimonio di Know-how di alto profilo generato da quasi 40 anni di attività Videocon. Se le produzioni di cinescopi sono definitivamente uscite dal mercato alcune applicazioni tecnologiche sono ancora attuali e competitive;
- L'avvio di un processo di riconversione richiede un intervento mirato, sistematico e limitato nel tempo di sostegno di parte pubblica, attraverso il **riconoscimento del sistema Anagni-Frosinone come area di crisi complessa**
- Occorre attivare sin d'ora **effettuare una ricognizione mirata** dei fattori crescita e delle criticità del tessuto produttivo del sistema Anagni-Frosinone al fine di individuare i comparti e le iniziative che possono permettere al territorio di **riacquisire competitività**

